

# Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> - e-mail: demrinno@tiscali.it  
Via Falconio, 7- 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 178 221 3840  
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



## NO ALLA VERGOGNA DELLA LEGGE SALVABERLUSCONI

### NO AI PRIVILEGI DEI POLITICI

Attraverso una raccolta di firme avvenuta tra la fine del mese di luglio ed i primi giorni di agosto nelle principali piazze dei comuni del Basso Molise, il movimento politico Democrazia e Rinnovamento ha deciso di affrontare due temi di particolare importanza, raccogliendo la risposta positiva dei tanti cittadini sensibili alle problematiche che la politica regionale e nazionale ci propone. Il movimento, infatti, ha posto l'attenzione sul tema referendario promosso dall'Italia dei Valori contro le cosiddette 'leggi vergogna', ovvero quelle leggi in base alle quali si garantisce l'impunità al Presidente Silvio Berlusconi. Non possiamo non giudicare tale provvedimento 'ad personam' offensivo nei confronti del cittadini. Riteniamo che una proposta adeguata possa arrivare solo da un referendum che mobiliti tutti i partiti, siano essi di centrosinistra o di centrodestra, che siano a favore della legalità. Non si tratta infatti di politica, ma di una vera e propria violazione del principio secondo il quale 'tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge'. Ancora una volta il governo di centrodestra sta premiando tutti coloro i quali si trovano in una condizione di illegalità. Basti pensare al condono fiscale o a quello edilizio col quale vengono legalizzati tutti gli abusi perpetrati negli ultimi anni. Ci fa rabbia dover assistere impotenti a tale situazione soprattutto in considerazione del fatto che l'opposizione a livello nazionale non è riuscita ad unirsi proponendo un tema referendario che affrontasse con incisività un provvedimento di tale gravità. Sicuramente avremmo gradito una maggiore mobilitazione da parte di tutte le forze di centrosinistra. Noi crediamo fortemente nella possibilità di un referendum e scegliamo di impegnarci con una campagna elettorale a tappeto nel momento in cui il quesito referendario ci venisse proposto.

Non meno importante è il secondo tema che Democrazia e Rinnovamento ha affrontato con i cittadini nelle piazze basso-molisane. Si tratta della proposta di legge del Consigliere Regionale Domenico Di Lisa, del gruppo 'Unità a Sinistra', sull'abrogazione dell'art.7 della legge regionale n°7 del 3 giugno 2002, legge che prevede ulteriori indennità ai politici regionali. Riteniamo che chi sceglie di impegnarsi in politica debba dare la propria disponibilità senza avere in cambio particolari privilegi. Ma la realtà dei fatti è ben diversa. Basti pensare



*Raccolta di  
firme  
organizzata da  
Democrazia e  
Rinnovamento*

agli stipendi dei Consiglieri (7.100,00 euro), del Presidente della Giunta e del Consiglio (10.974,00 euro) e degli Assessori (9.300,00 euro). Per non parlare poi dell'acquisizione da parte dei consiglieri regionali del diritto alla pensione dopo un solo mandato (5 anni), mentre un cittadino qualunque deve lavorare e contribuire per 35 anni e forse neanche bastano più. A tutto ciò si aggiunge l'aumento delle indennità ai partiti a livello nazionale nonostante il 'no' di Casini. Riportiamo alcuni esempi:

Forza Italia avrà un aumento del 29%, i Ds del 23%, An del 18% e la Margherita del 14%. Democrazia e Rinnovamento non condivide affatto l'atteggiamento dei partiti di centrodestra e di centrosinistra.

Riteniamo si tratti di una vera e propria ingiustizia sociale. Alla luce di questi dati è una vergogna permettere che i politici regionali usufruiscano ancora di ulteriori indennità.

Il Coordinamento

# Larino: pagina amministrativa

## **RADDOPPIA LA: DETRAZIONE D'IMPOSTA SULLE ABITAZIONI INAGIBILI**

**- di Pino Puchetti -**

L'amministrazione comunale di Larino, a seguito dei tanti e vari danni causati dal terremoto, era propensa ad esonerare del tutto i proprietari dal pagamento dei tributi relativi alle abitazioni di residenza danneggiate dal sisma, purtroppo le ordinanze ministeriali e regionali che si sono succedute in questi mesi, a differenza di quanto invece previsto per le Marche e per l'Umbria, non hanno previsto alcuna deroga al decreto legislativo 504/92 (ICI).

Per questo l'amministrazione, nel rispetto della legalità ed a vantaggio della popolazione danneggiata, ha scelto di elevare la detrazione d'imposta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale dichiarate inagibili da 103,29 € a 206,58 €. Per quanto riguarda le case che, alla data del 31 dicembre 2002 erano seconda abitazione, come previsto dal dettato della legge ICI, ci sarà l'abbattimento del 50% e l'applicazione di un'aliquota pari al 6,5 per mille.

L'amministrazione ha inoltre previsto, così come previsto dal vigente regolamento per la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'esclusione dal pagamento per i proprietari di quei locali che risultino in condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno purché tale circostanza risulti da apposita denuncia di variazione da presentare all'Ufficio tributi del Comune.

(Pino Puchetti - assessore alle finanze del comune di Larino)

## **Post-sisma - Larino: pubblicato il bilancio delle donazioni ricevute**

*“Complessivamente, dal giorno del terremoto ad oggi, il Comune di Larino ha ricevuto 154.000,00 €, frutto delle donazioni e delle gare di solidarietà scattate in tutto il Paese. A partire da quelle di bambini che hanno dato fondo ai loro salvadanai mettendo insieme poche decine di euro, per arrivare a regali ingenti, a versamenti notevoli, sia da parte degli enti pubblici (un comune del Lazio grande più o meno come Larino ha donato ben 13.000 euro) che dei privati (un'azienda ha inviato 25.000 euro). Parte del denaro è arrivata già con una destinazione precisa, indicata dagli stessi promotori della raccolta fondi. E' il caso dei 18.000 euro spesi per i lavori di controsoffittatura del Cinema Teatro Risorgimento, dei 10.000 euro destinati all'acquisto di giochi per bambini da installare nelle zone di verde pubblico, dei 18.700 euro che sono stati impiegati per realizzare una biblioteca all'Istituto comprensivo “Magliano” e per dotare la palestra della scuola delle attrezzature necessarie. E ancora, 12.000 euro serviranno all'acquisto di strumenti musicali per creare una banda comunale in collaborazione con l'Accademia di Musica Stradivari. La somma restante, che supera i 90.000 euro, servirà invece a concretizzare i progetti per la valorizzazione del centro storico.*



*(Fasi della ricostruzione di alcuni edifici)*

*Tra questi è prevista una ludoteca che avrà la funzione di aggregare i bambini e i ragazzi della città offrendo loro spazi di incontro ed amicizia”.*

Ciò è quanto hanno fatto sapere dal Municipio di Larino. Noi auspichiamo che si privilegi la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma e che su questo tema gli amministratori, mantenendo fede a quanto riportato nei programmi elettorali, si confrontino costruttivamente con i cittadini, con le associazioni, con i sindacati e con tutti coloro i quali sono disponibili a dare un contributo fattivo.

Il Coordinamento.

## **P.E.U. .... E POI ?**

**- di Gaetano Ricci -**

Sono trascorsi oramai ad oggi, 24 settembre, già 9 giorni dalla individuazione dei P.E.U., i famosi Progetti Edilizi Unitari, e i già sfortunati cittadini terremotati devono costituirsi in consorzio per la gestione futura della ricostruzione delle loro abitazioni senza sapere come farlo.

Si hanno oramai solo 22 giorni per cercare di capire, prima, ed agire di conseguenza, dopo, poiché i termini fissati nell'ordinanza scadono trenta giorni dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio.

Ma cosa è il consorzio, da calcolarsi sulle superfici utili nette, stiamo scherzando? In un PEU possono rientrarvi anche un centinaio di unità immobiliari, e sfido chiunque a verificare per tutti le superfici utili nette. Il consorzio regolato da quali norme, quelle del codice civile? Il consorzio tra imprese del codice? Allora ci vuole l'atto notarile?..... No meglio sarebbe utilizzare il concetto di condominio..... dove esiste nei nostri

centri storici!? Ma no! ricorriamo al “condominio di fatto”.....così è sicuro che nei nostri centri storici dove imperversa la frammentazione delle unità immobiliari, l'abbandono delle abitazione poiché si è perso il filo della proprietà, tra gente emigrata o magari che ha ereditato da qualche zia un rudere in un paese distante 700 Km e che forse avrebbe preferito perdere del tutto il bene che trovarsi un doppio problema, una casa vecchia e per di più colpita da un terremoto, ebbene dicevo è sicuro che i contenziosi, la confusione e l'incertezza regneranno generando rabbia e disperazione di chi in casa vuole tornarci per sentirsi sicuro e non senza più radici. La gente ha iniziato un lungo cammino di incertezza tra l'incertezza.

Mi auguro che arrivi presto un decreto che spieghi, attraverso ulteriori decreti, che spiegheranno ordinanze supportate da pareri e circolari o improvvisi fax che si

# Sanità: è necessario un nuovo P.S.R.

- di Alberto Lentini -

Continua il confronto affrontato la vicenda di papa e parenti Maugeri senza risultati. I politici regionali e provinciali invitati, tutti lentamente ma presenti sul palco del nostro ospedale durante l'ultima campagna elettorale, termini di servizi e di occupazione. hanno disertato il consiglio comunale, La penalizzazione è mentre l'assise civica è iniziata con la parziale stata incapace di applicazione del vecchio produrre un documento Piano Sanitario unitario che respingesse Regionale, scaduto il il provvedimento di 31/12/1999, il quale chiusura della prevedeva un indirizzo riabilitazione e che medico più oculistica a spingesse i politici Larino ed un indirizzo regionali ed i dirigenti chirurgico a Termoli, della ASL ad individuare fatto che ha determinato una soluzione positiva la perdita dei reparti di del problema. ortopedia ed urologia La divisione politica in con conseguente questioni come riduzione dei posti di l'ospedale, il tribunale, gli lavoro; è continuata con uffici finanziari ecc., la partenza della servizi vitali per Larino e fondazione Maugeri che il circondario ma che assicurava il servizio di periodicamente sono riabilitazione di II livello; messi in discussione, è continuerà sicuramente, un fatto grave ed con la stesura del nuovo ingiustificato soprattutto PSR se l'intervento della in una comunità in comunità di Larino non difficoltà come la nostra. sarà forte e tempestivo. E' doveroso per la classe Il consiglio Comunale di politica larinese essere Larino nella seduta del compatti nel difendere le 28 giugno 2003 ha strutture, i servizi ed i



(Ospedale Vietri di Larino)

post di lavoro esistenti. della Cattolica ecc..) e E' opportuno, per evitare che valorizzi e di trovarsi di fronte a caratterizzi le strutture decisioni già assunte e ospedaliere esistenti in s i c u r a m e n t e modo da fornire penalizzanti, che i politici prestazioni di qualità ai locali e gli amministratori, cittadini mantenendo un prendano iniziative utili equilibrio nella alla stesura del nuovo distribuzione dei servizi Piano Sanitario all'interno della regione. Regionale in cui sia Per raggiungere tale definito un valido obiettivo è necessario coinvolgere i politici progetto per l'ospedale di nazionali, regionali e Larino. Un piano che provinciali che garantisca una corretta puntualmente si riorganizzazione della presentano a Larino per sanità regionale, che chiedere voti durante le elimini gli sprechi tornate elettorali: (riduzione delle ASL, riduzione dei distretti, no bisogna "costringerli" ad all'agenzia sanitaria assumere un impegno regionale, no ai doppioni preciso e concreto. delle alte specializzazioni, ruolo

## P.E.U. .... e poi ?

perdono nei meandri degli enti, che insomma diano la più ampia libertà di g e n e r a r e e confusione..... Ma no! Mi auguro che seduti a tavolino, illustri esperti, ben pagati, diano una volta per tutte la guida tanto attesa per una ricostruzione che ha tutta l'aria di non essere poi così veloce come si decanta

sui giornali!

Siamo sempre pronti a rappresentare e denunciare lo stato di abbandono e smarrimento che i cittadini terremotati vivono e vivranno fino al rientro nelle loro dimore di sempre.

Larino, li 24.09.2003

(Gaetano Ricci - assessore dell'Unione dei Comuni del Basso Biferno)

**Editore:** Associazione Democrazia e Rinnovamento

**Composizione e stampa:** Associazione Democrazia e Rinnovamento

**Autorizzazione** del Tribunale di Larino del 30.10.2002 n.2

**Direttore Responsabile:** Monica Vignale  
e-mail: demrinno@tiscali.it  
sito web: www.democraziaerinnovamento.org

*Per aderire a Democrazia e Rinnovamento manda una mail demrinno@tiscali.it con oggetto "adesione a Democrazia e Rinnovamento" ed i tuoi dati. Oppure contattaci al numero di tel.-fax: 178 221 3840*

# Ambiente: discarica addio!

- di Gaetano Ricci -

Le leggi vigenti, a partire dal famoso Decreto Ronchi, non fanno altro che indicare la strada del trattamento e del recupero sempre più spinto dei rifiuti.

La terra è sicuramente la nostra casa e pertanto dobbiamo preoccuparci di non disseminarla di rifiuti.

Sarebbe auspicabile che ogni cittadino possa dare il suo contributo per una differenziazione dei rifiuti.

Differenziazione delle parti di rifiuto che hanno un intrinseco valore economico ( carta, vetro, plastica ecc.) separazione del rifiuto organico ( quello di scarto delle cucine, del verde ecc.) e attenta separazione dei rifiuti pericolosi per l'ambiente ( pile, medicinali, tubi fluorescenti ecc.) sono le uniche condizioni per un ambiente più pulito

Si pensi poi che tali interventi

alla lunga portano anche a risparmi in termini economici, si pensi all'abbattimento dei costi di smaltimento o al valore di mercato del materiale recuperabile, per non parlare



del inestimabile prezzo di un ambiente pulito.

Un accorto sistema di raccolta di rifiuti porta benefici anche in termini di riduzione di degrado ambientale dovuto al fenomeno di abbandono.

Certo, questo comporta per il cittadino un cambio di abitudini, difficile da attivarsi nel nostro sistema di vita legato alle abitudini, alle comodità e alla frenesia del

vivere quotidiano.

Occorre uno sforzo, certamente supportato dalla amministrazione pubblica che deve permettere al cittadino di poter contare sulla sua assistenza tecnica e gestionale,

che lo assicuri del fatto che il suo sforzo sarà premiato e confortato dal miglioramento delle condizioni ambientali e del servizio reso.

Con queste note vogliamo farci promotori di una iniziativa che porti alla differenziazione spinta e che sicuramente l'amministrazione vorrà portare a compimento. Per questo, caro lettore, ringraziandoti per il tempo che vorrai dedicarci, ti chiediamo di esprimerci il tuo pensiero rispondendo alle poche domande allegate inviando le risposte via fax al n° 1782213840, oppure per posta al seguente indirizzo di "Democrazia e Rinnovamento Via Falconio, 7 - 86035 Larino (CB)" oppure consegnandole presso il Comune di Larino all'attenzione del Consigliere Comunale Gaetano Ricci.

## QUESTIONARIO

1. Sareste disponibile a separare in casa i rifiuti biodegradabili dagli altri, con l'ausilio tecnico e informativo del gestore del servizio di raccolta dei rifiuti sapendo che così facendo date un grande contributo al miglioramento dell'ambiente?
 

SI	NO
----	----
2. Come vorreste essere informati sulle modalità di differenziazione dei rifiuti?
 

a. DEPLIANT
b. CONVEGNI
c. VIDEO
d. ALTRO _____
3. Siete distanti dalle campane di raccolta differenziata?
 

a. Meno di 10 metri
b. Meno di 50 metri
c. Meno di 100 metri
d. Più di 100 metri
4. Vi piacerebbe avere degli sconti sulla tassa dei rifiuti ogni volta che differenziate i rifiuti?
 

a. Sì
b. No
5. Per quale rifiuto avete difficoltà di smaltimento?
 

a. _____
----------
6. Siete in grado di dire quanto rifiuto produce la vostra famiglia al giorno?  
Famiglia di N° \_\_\_\_\_ persone Kg al giorno \_\_\_\_\_
7. Separate già rifiuti in casa?
 

a. Vetro
b. Carta
c. Plastica

# Sisma del 31 ottobre

DECRETO COMMISSARIALE del 25 settembre 2003 - n.52

LINEE DI INDIRIZZO DEL COMITATO TECNICO  
SCIENTIFICO PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA  
- PARTE SECONDA -

3. PROGETTO PRELIMINARE SEMPLIFICATO -  
PERIZIA DI STIMA PER OGNI UNITA' IMMOBILIARE  
OGGETTO DI INTERVENTO (P.E.U. e P.E.S.)

Il progetto preliminare semplificato - perizia di stima del P.E.S. e del P.E.U. costituisce studio preliminare per i successivi interventi della ricostruzione, ai sensi dell'art.2, comma 2, lettera e) dell'Ordinanza Commissariale

n.13/2003.

Nel caso del P.E.U. il progetto preliminare semplificato - perizia di stima definisce le porzioni di edificato da trattare mediante sottoprogetti (S.P.). Inoltre, in esso devono essere indicati criteri e tipologie di intervento sulle diverse parti strutturali, sulla base di informazioni e conoscenze disponibili e di accurate ispezioni visive, volte ad individuare lo stato di danno ed elementi di vulnerabilità.

I contenuti, le finalità e gli elaborati del progetto preliminare semplificato - perizia di stima sono sintetizzati nella tabella seguente:

CONTENUTI	FINALITA'	ELABORATI
a) Inquadramento storico degli edifici compresi nel P.E.U. / P.E.S.	Ricostruire e documentare lo sviluppo storico dell'organismo per individuare eventuali discontinuità strutturali, e riferire a differenti epoche storiche le diverse porzioni e le caratteristiche costruttive.	Relazione storica con riferimenti al repertorio fotografico
b) Descrizione della tipologia strutturale.	Descrivere le diverse tipologie di strutture verticali ed orizzontali, le caratteristiche degli apparecchi murari, la presenza di elementi di collegamento strutturale all'interno e tra diverse porzioni del P.E.U. / P.E.S.	Relazione descrittiva dei punti b), c), d), con ubicazione planimetrica degli elementi significativi rilevati, e con riferimento al repertorio fotografico.
c) Descrizione dei materiali	Identificare i materiali edili presenti, con particolare attenzione a quelli strutturali, originari e/o di sostituzione, per darne una caratterizzazione utile alla definizione del progetto preliminare.	Relazione descrittiva dei punti b), c), d), con ubicazione planimetrica degli elementi significativi rilevati, e con riferimento al repertorio fotografico.
d) Interazioni tra gli impianti e la struttura	Valutare situazioni di discontinuità e di indebolimento locale o diffuso o di aumento delle masse, determinati dalla presenza di impianti (idrico-sanitari, termici e di condizionamento, elettrici, ..... ) per i quali si specifica ubicazione e tipologia.	Relazione descrittiva dei punti b), c), d), con ubicazione planimetrica degli elementi significativi rilevati, e con riferimento al repertorio fotografico.
e) Definizione del quadro diagnostico generale	Definire i livelli di degrado dei materiali e di dissesto delle strutture e relative cause, anche non legate direttamente al sisma, che li hanno determinati, nonché i meccanismi di danneggiamento e collasso attivati o attivabili da futuri eventi.	Relazione descrittiva dei danni, integrata da rappresentazioni grafiche sintetiche dei meccanismi di danno con riferimento al repertorio fotografico; identificazione dei danni prodotti o accentuati dal sisma, e confronto con le definizioni delle soglie di danno descritte nel seguito (punto 4); attestazione del nesso di causalità tra i suddetti danni e il sisma.
f) D o c u m e n t a z i o n e fotografica dello stato attuale, ove possibile, dello stato pregresso	Documentare lo stato pre-intervento (post-sisma) e, ove possibile, lo stato pre-sisma, degli elementi di cui ai punti precedenti da a) ad e).	Repertorio fotografico dei prospetti, dei dettagli significativi, dei danni principali, con la loro ubicazione planimetrica (anche su mappa catastale)
g) Definizione del S.P. nell'ambito del P.E.U.	Individuare porzioni di struttura per le quali sia possibile una descrizione sufficientemente accurata del comportamento strutturale ed una coerente definizione degli interventi.	Rappresentazione grafica planimetrica (anche su mappa catastale)
h) Definizione dei criteri generali e delle tipologie d'intervento	Garantire un approccio coerente all'obiettivo del progetto; nel caso del P.E.U. l'obiettivo si realizza attraverso i singoli S.P., che dovranno rispettare tali criteri.	Relazione sui criteri di intervento, e le relative motivazioni, da adottare nella successiva compilazione dei progetti esecutivi semplificati, con descrizione delle principali tipologie di intervento, attraverso rappresentazioni grafiche anche schematiche
i) Assegnazione delle priorità del P.E.S. e dei singoli S.P. dei P.E.U.	Determinare la priorità del P.E.S. e di ogni S.P. del P.E.U. sulla base dei criteri definiti nel seguito (punto 6)	Relazione giustificativa delle assegnazioni di priorità e delle stime del contributo, comprensiva dei calcoli giustificativi
l) Stima del contributo del P.E.S. e di ciascun S.P. dei P.E.U.	Stimare il contributo prevedibile per ciascun P.E.S. e per ciascun P.E.U., come somma dei contributi relativi ai singoli S.P., sulle base delle caratteristiche e dei costi parametrici definiti nel seguito (punto 5)	Relazione giustificativa delle assegnazioni di priorità e delle stime del contributo, comprensiva dei calcoli giustificativi
m) Scheda riassuntiva	Fornire i dati essenziali per una diretta comparazione dei diversi S.P. e P.E.S.	Scheda

## la pagina di



## DOSSIER BERLUSCONI

TUTTI I PROCESSI  
DI BERLUSCONI

## FALSA TESTIMONIANZA

*Bugie sulla loggia massonica deviata P2.*

La corte d'appello di Venezia, nel 1990, dichiara Berlusconi colpevole di avere giurato il falso davanti al Tribunale di Verona a proposito della sua iscrizione alla P2, ma il reato è coperto dall'amnistia del 1989. Interrogato sotto giuramento Berlusconi aveva detto: "Non ricordo la data esatta di iscrizione alla P2, ricordo comunque che è di poco anteriore allo scandalo (...). Non ho mai pagato una quota di iscrizione, né mai mi è stata richiesta".

Berlusconi però si era iscritto alla P2 nel 1978 (lo scandalo è del 1981) e aveva pagato la sua quota. Così i giudici della Corte d'appello di Venezia scrivono: "Ritiene il Collegio che le dichiarazioni dell'imputato non rispondano a verità (...), smentite dalle risultanze della commissione Anselmi e dalle stesse dichiarazioni rese del prevenuto avanti al giudice istruttore di Milano, e mai contestate (...). Ne consegue quindi che il Berlusconi ha dichiarato il falso", rilasciato "dichiarazioni menzognere" e "compiutamente realizzato gli estremi obiettivi e subiettivi del delitto di falsa testimonianza". Ma "il reato va dichiarato estinto per intervenuta amnistia".

## CORRUZIONE

*Tangenti alla Guardia di Finanza.*

I grado: condanna a 2 anni e 9 mesi per tutte e quattro le tangenti contestate (niente attenuanti generiche).

Appello: prescrizione per tre tangenti (ottenuta solo grazie alle attenuanti generiche questa volta concesse), assoluzione con formula dubitativa (comma II art. 530 c.p.p.) per la quarta. Nelle motivazioni si legge: "Il giudizio di colpevolezza dell'imputato poggia su molteplici elementi indiziari, certi, univoci, precisi e concordanti, perciò dotati di rilevante forza persuasiva, tali da assumere valenza probatoria".

Cassazione: assoluzione, la motivazione contiene due riferimenti alla classica insufficienza di prove. La Cassazione non può entrare dichiaratamente nel merito, né dunque annullare a sentenza precedente con formula dubitativa: deve emettere un verdetto secco (conferma oppure annulla). Ma nella motivazione i giudici della VI sezione penale citano esplicitamente all' "articolo 530 cpv": dove "cpv" significa "capoverso", cioè comma 2 ("prova contraddittoria o insufficiente"). A 12 righe dalla fine, a scanso di equivoci, i supremi giudici hanno voluto essere ancora più chiari. Si legge infatti: "Tenuto conto di quanto già osservato sulla insufficienza probatoria, nei confronti di Berlusconi, del materiale indiziario utilizzato dalla Corte d'appello...."

Sono stati invece definitivamente condannati per corruzione della Guardia di Finanza i coimputati di Berlusconi, alti dirigenti della

Fininvest: la sentenza ha cioè in sostanza accertato che tali dirigenti, dipendenti di Berlusconi, hanno corrotto la Guardia di Finanza. Sfidando il ridicolo, la sera stessa Berlusconi è andato in televisione a vantarsi di una tale assoluzione, che ha preteso lo avesse ripagato della "brutta figura" a suo dire ingiustamente patita al momento della notifica dell'avvio delle indagini sul suo conto, consegnatagli nel pieno dello svolgimento di una riunione del G7 in Italia.

FINANZIAMENTO  
ILLECITO

*Il caso All Iberian 1*

I grado: condanna a 2 anni e 4 mesi per i 21 miliardi di lire (circa 11 milioni di euro) versati estero su estero, tramite il conto All Iberian, a Bettino Craxi.

Appello: il reato cade in prescrizione, ma c'è: "per nessuno degli imputati emerge dagli atti l'evidenza dell'innocenza".

Cassazione: prescrizione confermata, con condanna al pagamento delle spese processuali. Nella sentenza definitiva tra l'altro si legge: "Le operazioni societarie e finanziarie prodromiche ai finanziamenti estero su estero dal conto intestato alla All Iberian al conto di transito Northern Holding (CRAXI) furono realizzate in Italia dai vertici del gruppo Fininvest spa, con il rilevante concorso di Berlusconi quale proprietario e presidente (...). Non emerge negli atti processuali l'estraneità

dell'imputato".

## FALSO IN BILANCIO

*Il caso All Iberian 2*

Processo sospeso in attesa che sulla legittimità delle nuove norme in materia di reati societari approvate dal governo Berlusconi si pronuncino la Corte di giustizia europea e al Corte costituzionale italiana. Se le eccezioni sollevate da vari tribunali verranno respinte, il reato sarà dichiarato prescritto.

## FALSO IN BILANCIO

*Medusa Cinema*

I grado: condanna a 1 anno e 4 mesi (10 miliardi di fondi neri che, grazie alla compravendita, vengono accantonati su una serie di libretti al portatore di Silvio Berlusconi).

Appello: assoluzione con formula dubitativa (comma 2 art. 530 ). Berlusconi, secondo il collegio è così ricco che potrebbe anche non essersi reso conto di come, nel corso della compravendita, il suo collaboratore Carlo Bernasconi (condannato) gli abbia versato 10 miliardi di lire (circa 5 milioni di euro) in nero. Scrivono i giudici: "La molteplicità dei libretti riconducibili alla famiglia Berlusconi e le notorie rilevanti dimensioni del patrimonio di Berlusconi postulano l'impossibilità di conoscenza sia dell'incremento sia soprattutto dell'origine dello stesso".

Cassazione: sentenza d'appello confermata.

APPROPRIAZIONE  
INDEBITA

*Terreni di Macherio*

(appropriazione indebita, frode fiscale, falso in bilancio) I grado:

assoluzione dall'appropriazione indebita e dalla frode fiscale (per 4.4 miliardi di lire, pari a circa 2.3 milioni di euro, pagati in nero dall'ex proprietario dei terreni che circondavano la villa di

# DOSSIER BERLUSCONI

Macherio, dove vivono la moglie Veronica e i tre figli di secondo letto), prescrizione per i falsi in bilancio di due società ai quali "indubbiamente ha concorso Berlusconi".

Appello: confermata l'assoluzione dalle prime due accuse. Assoluzione anche dal primo dei due falso in bilancio, mentre il secondo rimane ma è coperto da amnistia.

Cassazione: in corso.

## FALSO IN BILANCIO

*Il caso Lentini*

I grado: il reato (10 miliardi di lire, pari a circa 5 milioni di euro, versati in nero al Torino Calcio in occasione dell'acquisto del giocatore Luigi Lentini) è stato dichiarato prescritto grazie alla nuova legge sul falso in bilancio approvata dopo la vittoria elettorale di Berlusconi.

Appello: in corso.

## FALSO IN BILANCIO

*Consolidato gruppo Fininvest*

Il gip Fabio Paparella ha dichiarato prescritti, sulla base della nuova legge sul falso in bilancio, i 1500 miliardi di lire (circa 770 milioni di euro) di presunti fondi neri accantonati dal gruppo Berlusconi su 64 società off-shore della galassia All Iberian ("comparto B della Fininvest"). Il pm Francesco Greco ha presentato ricorso in Cassazione perché la mancata fissazione dell'udienza preliminare gli ha impedito di sollevare un'eccezione d'incostituzionalità e di incompatibilità con le direttive comunitarie delle nuove norme sui reati societari e con il trattato dell'Ocse.

## CORRUZIONE GIUDIZIARIA

*Il Lodo Mondadori*

Grazie alla concessione delle

attenuanti generiche il reato - che in primo grado ha portato alla condanna di Cesare Previti - è stato dichiarato prescritto dalla Corte d'Appello di Milano e dalla Corte di Cassazione. Nelle motivazioni della Cassazione, tra l'altro, si legge: "il rilievo dato (per concedere le attenuanti generiche) alle attuali condizioni di vita sociale ed individuale del soggetto (Berlusconi è diventato presidente del Consiglio), valutato dalla Corte come decisivo, non appare per nulla incongruo...."

anche in caso di mandati successivi), proprio alla vigilia della requisitoria, delle arringhe e della sentenza, e a 40 mesi dall'inizio del dibattimento.

## FALSO IN BILANCIO

*Il caso Sme-Ariosto 2*

In seguito all'entrata in vigore delle nuove norme sul diritto societario approvate dopo la vittoria elettorale di Berlusconi, questo capo d'imputazione contestato a Berlusconi per il denaro versato - secondo l'accusa - ad alcuni giudici, è stato stralciato. Il processo è fermo

quale - secondo l'ipotesi accusatoria - avrebbe continuato anche dopo l'ingresso in politica nel '94 ad esercitare di fatto il ruolo di dominus dell'azienda oggetto dell'indagine: una serie di operazioni finanziarie di acquisto di diritti cinematografici e televisivi da majors americane, con vorticosi passaggi fra una società estera e l'altra del gruppo Berlusconi con il risultato di far lievitare artificiosamente il prezzo dei beni compravenduti e beneficiare di sconti fiscali previsti dalla legge Tremonti, approvata dal primo governo dello stesso Berlusconi per detassare gli utili reinvestiti dalle imprese. Un presunto falso in bilancio che i magistrati valutano in circa 180 milioni di euro, avvenuto nel 1994.

## VIOLAZIONE ANTITRUST

*Il caso telecinco*

Il giudice anticorruzione di Madrid Baltasar Garzon Real, dopo avere chiesto nel 2001 al governo italiano di processare Berlusconi o, in alternativa, di privarlo dell'immunità in modo di poterlo giudicare in Spagna, non ha ancora ricevuto risposta. Per questo il procuratore anticorruzione Carlo Castresana, nel maggio 2002, ha pregato Garzon di rivolgersi di nuovo alle autorità italiane. Berlusconi in Spagna è accusato - insieme a Marcello Dell'Utri ed a altri dirigenti del gruppo Fininvest - di aver posseduto, grazie ad una serie di prestanomi e di operazioni finanziarie illecite, il controllo pressoché totalitario dell'emittente Telecinco eccedenti rispetto ai limiti dell'antitrust spagnola, negli anni in cui il tetto massimo era dal 25% delle quote azionarie.

## CONCORSO IN ASSOCIAZIONE



## CORRUZIONE GIUDIZIARIA

*Il caso Sme-Ariosto 1*

A causa dei continui "impedimenti istituzionali" sollevati da Berlusconi e dei conseguenti rinvii delle udienze, la posizione del premier è stata stralciata dal processo principale. Ed è stato creato un processo parallelo che però Berlusconi ha sospeso fino al termine del suo incarico (o sine die, in caso di rielezione o di nomina ad altra carica istituzionale) facendo approvare a tempo di record il "Lodo Maccanico" (una legge che sospende i processi a carico delle cinque più alte cariche dello Stato per l'intera durata del loro mandato, e

in attesa che la Corte di giustizia europea si pronunci sulla conformità tra le nuove regole e le normative comunitarie. Ma, anche in caso di risposta positiva per i giudici, resterà bloccato per il "Lodo Maccanico". Come tutti gli altri procedimenti ancora in corso per Silvio Berlusconi.

## FALSO IN BILANCIO E FRODE FISCALE

*I diritti televisivi*

Indagini preliminari in corso alla Procura di Milano (pm Alfredo Robledo e Fabio de Pasquale), a carico di numerosi manager del gruppo, più il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri e il titolare Silvio Berlusconi, il

## DOSSIER BERLUSCONI

## Le associazioni del basso Molise

**MAFIOSA E RICICLAGGIO**

Indagini archiviate a Palermo su richiesta della Procura per scadenza dei termini massimi concessi per indagare.

**CONCORSO IN STRAGE**

*Le bombe del 1992 e del 1993*

Le inchieste delle Procure di Firenze e Caltanissetta sui presunti "mandanti a volto coperto" delle stragi del 1992 (Falcone e Borsellino) e del 1993 (Milano, Firenze e Roma) sono state archiviate per scadenza dei termini d'indagine. A Firenze, il 14 novembre 1998, il gip Giuseppe Soresina ha però rilevato come Berlusconi e Dell'Utri abbiano "intrattenuto rapporti non meramente episodici con i soggetti criminali cui è riferibile il programma stragista realizzato". Cioè con il clan corleonese che da vent'anni guida Cosa Nostra, con centinaia di omicidi e una mezza dozzina di stragi. Aggiunge il giudice fiorentino che esiste "una obiettiva convergenza di interessi politici di Cosa Nostra rispetto ad alcune qualificate linee programmatiche della nuova formazione (Forza Italia): articolo 41 bis, legislazione sui collaboratori di giustizia, recupero del garantismo processuale asseritamente trascurato dalla legislazione dei primi anni 90". Poi aggiunge che, nel corso delle indagini, addirittura "l'ipotesi iniziale (di un coinvolgimento di Berlusconi e dell'Utri nella stragi) ha mantenuto e semmai incrementato la sua plausibilità". Ma purtroppo è scaduto "il termine massimo delle indagini preliminari" prima di poter raccogliere ulteriori elementi.

Il Gip di Caltanissetta Giovanni Battista Tona ha scritto: "Gli atti del fascicolo hanno

ampiamente dimostrato la sussistenza di varie possibilità di contatto tra uomini appartenenti a Cosa Nostra ed esponenti e gruppi societari controllati in vario modo dagli odierni indagati (Berlusconi e Dell'Utri). Ciò di per se legittima l'ipotesi che, in considerazione del prestigio di Berlusconi e Dell'Utri, essi possano essere stati individuati dagli uomini dell'organizzazione quali eventuali nuovi interlocutori". Ma "la friabilità del quadro indiziario impone l'archiviazione".

C'è infine la sentenza della Corte di Assise di Appello di Caltanissetta, che il 23 giugno 2001 ha condannato 37 boss mafiosi per la strage di Capaci: nel capitolo intitolato esplicitamente "i contatti tra salvatore Riina e gli on. Dell'Utri e Berlusconi", si legge che è provato che la mafia intrecciò con i due un rapporto fruttuoso quanto meno sotto il profilo economico". Talmente fruttuoso che poi, nel 1992, "il progetto politico di Cosa Nostra sul versante istituzionale mirava a realizzare nuovi equilibri e nuove alleanze con nuovi referenti della politica e dell'economia". Cioè a "indurre nella trattativa lo Stato ovvero a consentire un ricambio politico che, attraverso nuovi rapporti, assicurasse come nel passato le complicità di cui Cosa Nostra aveva beneficiato".

Da **L'Unità** del 7 luglio 2003

(con la collaborazione di "Gli Stati Uniti d'Europa" "Fondazione Critica liberale" e Marco Travaglio)  
Opposizione Civile fondata da Paolo Sylos Labini, Enzo Marzo, Elio Veltri  
Via dei Coronari 61, 00186 Roma tel.0039/06/689350  
E mail: info@opposizionecivile.it

**E COSI' UN ALBERO OSCURO' L'ITALIA**

Incredibile ma vero: sarebbe stato un innocuo albero, sia pure elvetico e in quanto tale notoriamente più efficiente di uno italico, a costringere al buio per dodici ore (almeno in Molise) la quinta potenza industriale del mondo.

Le associazioni anti centrale sono rimaste in silenzio anche dinanzi alla recente sentenza del TAR Molise, che ha respinto il ricorso contro la centrale di Termoli, riservandosi ovviamente di continuare la battaglia e di spiegare ai cittadini il contenuto della sentenza stessa e la sua non condivisibilità; ora però, dopo questo inspiegabile ( o troppo facilmente spiegabile? ) black-out, e soprattutto dopo il rumoroso bla-bla pieno di niente che si sta sollevando a livello locale e nazionale, chi ha lottato per più di due anni contro un impianto che anche oggi definiamo inutile e dannoso vuole precisare alcuni punti.

Parlando ieri e oggi con persone di varia età, professione e fede politica, non coinvolte in movimenti cosiddetti "ambientalisti" e quindi non particolarmente prevenute sull'argomento, abbiamo registrato costantemente una diffusa incredulità circa l'origine casuale del black-out e la sua inevitabilità.

Anche fra i non addetti ai lavori l'accaduto viene dunque percepito come molto strano, molto opportuno per certe manovre politiche, molto poco credibile nella sua provvidenzialità per chi deve costruire impianti elettrici in Italia. Ci limitiamo a riferire ciò che abbiamo sentito senza interpretazioni e dietrologie.

Davvero ci si vuol far credere che un guasto in una linea secondaria in Svizzera abbia potuto fare precipitare nel buio uno stato intero per tante ore?

Se è vero che importiamo energia per il 17% del nostro fabbisogno, anche se questa percentuale fosse venuta a mancare avremmo dovuto dover disporre del restante 83%; come funziona dunque la rete nazionale? E perché non è stata richiesta l'energia dalla Francia, che era pronta e disponibile? E ancora, perché un'interruzione così devastante in un periodo e in un orario in cui il consumo era bassissimo, rispetto ai picchi di questa estate? Chi ha gestito così male l'emergenza? E' mai possibile che tutto il nostro sistema energetico sia affidato ad una serie di scatole cinesi automatiche, per cui se si inceppa un piccolo segmento l'intero sistema sfugge ad ogni controllo? Che razza di rete abbiamo in Italia, e in mano a chi è la sua gestione? Queste sono le domande da porsi, prima di stracciarsi le vesti accusando i cittadini rompiscatole dei movimenti civici e gli ambientalisti fanatici (categorie notoriamente ancora più mentalmente disturbate dei giudici) di avere impedito il progresso del paese. Prima di chiedere a gran voce di rivedere il Piano Energetico Regionale, non sarebbe invece il caso di denunciare il fatto che quest'ultimo ancora non esiste, mentre in Consiglio Regionale ci si era impegnati a vararlo finalmente entro il 15 luglio? e cosa ne è stato della delibera regionale del 24 giugno, nella quale all'unanimità si impegnava la Giunta Regionale ad agire in tutte le sedi opportune per far revocare l'autorizzazione ministeriale per la centrale di Termoli, in considerazione del terremoto, della forte opposizione popolare e dei tanti punti oscuri di quell'iter? Come si possono ignorare i deliberata del massimo organo legislativo locale? Fino a quando si può far finta di niente?

Nessuno sembra ricordare che l'unica priorità è quella del Protocollo di Kyoto, menzionato troppe volte a sproposito dai nostri consiglieri Regionali, ma mai letto con un minimo di



## E COSÌ UN ALBERO OSCURO L'ITALIA

onestà intellettuale: ridurre i consumi ed aumentare l'utilizzo delle fonti rinnovabili è l'unica strada percorribile per coniugare sviluppo e ambiente, per evitare conflitti fra la politica e il popolo, non più disposto a svendere il proprio futuro agli affari. Vogliamo qui precisare anche che ridurre i consumi non significa rinunciare alle nostre comodità quotidiane, ma adottare le nuove tecnologie già esistenti, in grado di eliminare gli sprechi e minimizzare la quantità di energia impiegata.

Nessuno sembra rendersi conto che se in tutto il paese il movimento anticentrali è così forte e diffuso, indipendentemente dal colore politico della locale amministrazione, una ragione dovrà pur esserci: non si può pensare ad una mania di persecuzione collettiva. La verità che tutti percepiscono ormai diffusamente che sull'energia vengono raccontate bugie grandi come case, per cui in nessuna regione si sa quanta ne serva veramente, vengono montate campagne terroristiche di disinformazione sul buio imminente, che poi si verifica misteriosamente ed opportunamente nel momento più improbabile, ma così opportuno per i governi nazionali e locali, utilissimo per convincere i cittadini riottosi che devono smetterla di dare fastidio a chi opera per il bene del territorio.

Ciò che appare più grave è che immediatamente si sia approfittato di un'interruzione di corrente, la cui inevitabilità è sommamente dubbia, per partire lancia in resta verso un futuro irto di ciminiere finalmente autorizzate e indisturbate, invece di rimboccare le maniche e iniziare finalmente una seria politica di riduzione dei consumi e di aumento della produzione di energia rinnovabile, naturalmente dopo aver capito, se veramente non si poteva evitare il black-out, cosa non ha funzionato e chi non ha saputo intervenire in tempo.

Ci aspettiamo ora anche a livello locale (a livello nazionale lo abbiamo già sentito) il prevedibile delirio filonucleare: manca veramente solo questo, nello sciochezzaio che da ieri impazza in Molise ed in tutto il paese. A questo proposito non si può che concordare con l'On. Bersani, che interrogato sulla questione ha risposto: "Se hanno gestito così una rete tradizionale, cosa combineranno con il nucleare?".

Tutte le associazioni che hanno lottato per uno sviluppo diverso continuano a ritenere inutile e dannosa questa e le altre centrali; il black-out di ieri non ha modificato la nostra convinzione che il Molise non ha bisogno di energia, e può comunque procurarsela facilmente con le fonti alternative. Le chiacchiere in libertà di chi ci considera oscurantisti non diminuiscono la forza del sostegno popolare che ci ha aiutati ad andare avanti in questi mesi. Rispettiamo per senso dello stato la sentenza del TAR, ma non la riteniamo condivisibile; ci riempie di tristezza che essa non abbia tenuto nella debita considerazione la posizione di tanti cittadini che hanno sentito il dovere civico di difendere il loro territorio e il loro futuro da scelte sbagliate. Episodi come quello di ieri dovrebbero secondo noi servire proprio a far riflettere sulla fragilità di un sistema basato sulle energie non rinnovabili e sulla necessità di razionalizzare subito il sistema di gestione esistente e redigere un nuovo piano energetico nazionale, tenendo sempre presente che un quarto dell'inquinamento atmosferico totale è prodotto dalle emissioni delle centrali elettriche.

Per il Coordinamento Ambiente e Salute - Marcella Stumpo  
Per il Comitato Civico Termolese - Marcello Antonarelli

## Gruppo animatori centro storico di Larino

A quasi un anno dall'evento calamitoso del sisma, le farmacie dei comuni limitrofi.

Democrazia e Rinnovamento, consapevole dei problemi che hanno colpito l'intera comunità, ma in misura particolare il nucleo storico del nostro paese, ha inteso formulare alcune domande a Nicola Lozzi, uno dei soci fondatori del "Gruppo animatori centro storico Larino".

*Sarebbe sufficiente questo intervento per porre fine ai problemi dei servizi sanitari del centro storico?*

Purtroppo no. Bisognerebbe invitare i medici di base ad aprire un proprio studio nel Centro Storico. Siamo disposti noi stessi a sensibilizzare i cittadini affinché, nella scelta



(Larino: edificio di via Cluenzio - centro storico)

*A suo avviso, qual è la necessità cui bisogna fare prioritariamente fronte nel nostro centro storico?*

Sicuramente bisognerebbe garantire l'apertura a tempo pieno di una farmacia. Ciò sarebbe possibile sia ispezionando più attentamente i locali delle due farmacie trasferitesi al Piano S. Leonardo, per individuare se sono agibili, sia ricercandone altri idonei, oppure utilizzando in via temporanea la farmacia mobile. In quest'ultimo caso è stata già comunicata all'ente comunale l'immediata disponibilità di un farmacista ad utilizzare tale struttura a tempo pieno.

E' nostra intenzione, se l'amministrazione municipale non provvederà a risolvere questa situazione, attivare un centro di raccolta per le ricette mediche, che spediremo presso

del medico di famiglia, optino per quei professionisti che accoglieranno tale appello. Intendiamo, però, precisare che non si accetterà la soluzione di uno studio utilizzato a turni da più medici, presso gli ex uffici della Polizia Urbana, dove anzi sarebbe opportuno che quest'ultima tornasse ad operare al più presto.

*Per quanto concerne, invece, la ricostruzione?*

Ritengo che si potrebbero, innanzitutto, aiutare le famiglie a basso reddito a rientrare nelle proprie abitazioni grazie agli interventi di 10 o 20 mila euro, coprendo gli interessi bancari che matureranno per i prestiti ottenuti.

Inoltre, l'Amministrazione comunale potrebbe intervenire in quei casi di immobili, dove alcuni proprietari non intendono ripristinare i locali danneggiati,

## AVVISO AGLI ELETTORI N.10

- di Francesco Sabetti -

### POLITICA O DEMAGOGIA?

Un'opposizione meno demagogica ed una maggioranza più decisa.

A più di tre mesi dalle ultime consultazioni elettorali, questo auspicherebbe il comune cittadino larinese. Il dibattito politico langue per la presenza di un'opposizione priva di energia, poco efficace nei suoi interventi e incapace di essere propositiva. Come non stigmatizzare il comportamento da essa tenuto in occasione del Consiglio Comunale aperto, sulla spinosa questione della sanità? Il centro destra non solo non si è astenuto, ma ha votato contro la proposta di delibera, avanzata dal centro sinistra, per la permanenza della Maugeri presso l'ospedale di Larino. Un'opposizione, addirittura peggiore di quella precedente, visto che in passato, almeno sul problema sanità, tutte le componenti, sia di maggioranza che di minoranza, avevano sempre fatto blocco comune, indipendentemente dalla forza politica da cui provenissero le proposte da deliberare.

Larino risulta pertanto perdente, dando all'esterno un'immagine pessima, di paese diviso, privo di unitarietà d'intenti.

Come potrebbe spiegarsi tale atteggiamento della minoranza? Probabilmente essa è più preoccupata di attenersi alle scelte ed alle imposizioni dei vertici dei partiti, che di curare gli interessi del paese.

Ed è fuori luogo che qualche singolo componente dell'opposizione faccia demagogia (lanciando accuse contro chi ha amministrato Larino) senza aver aderito in

prima persona, a suo tempo, allo sciopero contro i vertici della sanità locale, né ad altre successive iniziative, pur essendo un operatore del settore.

La maggioranza? In nome di questa prima fase, necessaria per prendere atto dei problemi della comunità e del funzionamento della macchina amministrativa, le si potrebbe perdonare quell'atteggiamento di incertezza. Ma, i cittadini ora si aspettano un'azione incisiva in merito alle grosse problematiche che il paese deve fronteggiare. Innanzitutto: la ricostruzione. Ci permettiamo di dare qualche suggerimento: per esempio, ricollocare al più presto la casa comunale nel centro storico e possibilmente nel Palazzo Ducale; eliminare i ponteggi a sostegno degli edifici maggiormente colpiti dal sisma, sia per una questione di ordine estetico, sia psicologico. Si potrebbe concludere in breve tempo anche l'iter per l'approvazione del piano regolatore generale, visto che la vecchia amministrazione aveva già adottato procedure (estremamente trasparenti) volte ad esaurire tale problematica, e a cui avevano fornito il proprio contributo tutti i partiti del centro sinistra (compresa Rifondazione). Anche il contenzioso per la zona PIP potrebbe essere in dirittura d'arrivo, nonostante l'impasse dovuta alla gestione commissariale, non tecnica e poco trasparente (perché non sono state portate avanti le procedure intraprese?).

Il nostro augurio è che la maggioranza non affronti questi problemi nell'ottica di una politica del "giorno per giorno", ma agisca programmando la sua azione di governo con metodo e regole trasparenti, senza improvvisare.

### GRUPPO ANIMATORI CENTRO STORICO LARINO

compromettendo il rientro di altri nuclei familiari.

Infine, per la sistemazione dei cittadini terremotati, sarebbe possibile acquistare adeguati alloggi nel Centro storico, di cui la nostra associazione sarebbe pronta a fornire al Comune un elenco. Tali

immobili potrebbero essere acquistati e ripristinati con un dispendio ragionevole di denaro pubblico, quindi dati in comodato ai cittadini che ne hanno necessità.

*Per favorire le attività economiche nel Centro storico, invece, lei cosa suggerirebbe?*

Di liberalizzare le licenze

commerciali, così come hanno già fatto altri comuni molisani; di sostenere gli sforzi degli imprenditori sopprimendo alcune tasse comunali (occupazione del suolo pubblico, ICI) e agevolando servizi come ad esempio quelli della nettezza urbana o della fornitura idrica.

*Pensate di promuovere*

*qualche iniziativa a sostegno dei suddetti progetti?*

Per dare più forza alle nostre idee ed accelerare la soluzione delle problematiche esposte, abbiamo intenzione di organizzare quanto prima una manifestazione popolare.

Il Coordinamento